



Bruxelles, 5 settembre 2023
(OR. en)

12616/23

AGRI 482
AGRISTR 44
COH 62
SOC 583
EMPL 418
ENV 939

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
Oggetto:	Visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE: plasmare il futuro delle zone rurali dell'UE <i>- Scambio di opinioni</i>

In vista della sessione del Consiglio "Agricoltura e pesca" del 18 settembre 2023, si allega per le delegazioni un documento informativo della presidenza sul tema in oggetto, comprendente quesiti per inquadrare il dibattito ministeriale.

Documento informativo

(4.9.2023)

**Dibattito in seno al Consiglio dell'UE sulla visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE:
*plasmare il futuro delle zone rurali dell'UE***

Scambio di opinioni

Le zone rurali dell'Unione europea sono fondamentali per il benessere dei cittadini dell'Unione e per il funzionamento della società. Nelle zone rurali, che coprono l'83 % del territorio dell'UE, vivono 137 milioni di persone. Tali zone sono essenziali per conseguire gli obiettivi di sostenibilità dell'UE, in quanto svolgono un ruolo vitale nella produzione alimentare e nella gestione sostenibile delle risorse naturali da cui dipendono tutti gli europei, come anche nella conservazione del patrimonio culturale. Nel complesso, le zone rurali contribuiscono in modo determinante al benessere generale, alla resilienza e alla forza economica dell'UE.

Le zone rurali dell'UE devono far fronte a sfide uniche nel loro genere, tra cui l'invecchiamento e il calo della popolazione, il divario di genere, una connettività limitata, lo scarso sviluppo delle infrastrutture, la mancanza di opportunità di lavoro diversificate e carenze nella disponibilità di servizi e nell'accesso agli stessi. Tuttavia, tali zone partecipano anche attivamente alla duplice transizione verde e digitale, offrendo opportunità per migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali e rafforzare la coesione sociale e territoriale.

Nel giugno 2021 la Commissione europea ha adottato una comunicazione dal titolo "***Una visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE***", **che mira a creare comunità rurali più forti, connesse, resilienti e prospere entro il 2040**. La visione si basa su ampie consultazioni ed esercizi di previsione e analisi con riguardo a una vasta gamma di temi importanti per le regioni rurali. La comunicazione delinea le sfide e le preoccupazioni che queste zone si trovano ad affrontare, oltre a mettere in luce alcune delle opportunità più promettenti per tali zone. Nella comunicazione figura la proposta di un patto rurale e l'attuazione, da parte della Commissione europea, di un piano d'azione rurale dell'UE a sostegno degli obiettivi condivisi e delle aspirazioni delle comunità rurali.

Per fronteggiare queste sfide e sfruttare le opportunità, la visione sottolinea l'esigenza di politiche adeguate che favoriscano zone rurali sostenibili. Propone di responsabilizzare le comunità rurali, migliorare l'accesso ai servizi e alle infrastrutture, agevolare l'innovazione, potenziare la connettività (sia in termini di trasporti che di accesso digitale), conservare le risorse naturali e agire per contrastare i cambiamenti climatici, promuovere pratiche agricole ecosostenibili, migliorare la resilienza sociale e diversificare le attività economiche, migliorando la competitività delle PMI e sfruttando le potenzialità dell'economia verde e sociale.

Una delle suddette politiche è la nuova PAC, che contribuisce a questa visione promuovendo un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato, sostenendo la tutela dell'ambiente e l'azione per il clima e rafforzando il tessuto socioeconomico delle zone rurali.

Tuttavia, a causa della diversità delle zone rurali, occorrono strategie e soluzioni di sviluppo mirate, basate sul territorio e integrate, che tengano conto delle necessità e dei punti di forza specifici di ciascuna regione. Una governance partecipativa nell'elaborazione delle politiche e nel processo decisionale, che coinvolga gli attori locali e le organizzazioni della società civile, è fondamentale per promuovere e rafforzare la coesione sociale e territoriale. Lo sviluppo delle capacità nelle zone remote è essenziale per responsabilizzare le comunità rurali e, in tale contesto, andrebbero fortemente incoraggiati approcci e partenariati di governance multilivello. Nel contesto di questa visione occorre sottolineare il ruolo dei gruppi di azione locale e delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo, così come l'importanza delle interdipendenze e dei collegamenti rurali-urbani, nonché il ruolo svolto dalle città di piccole e medie dimensioni quali "ancore" dello sviluppo locale.

Nella pratica, il **patto rurale** punta a mobilitare gli attori a vari livelli — unionale, nazionale, regionale e locale, tra gli altri — per rispondere alle esigenze delle zone rurali promuovendo la coesione economica, sociale e territoriale. Inoltre, nel **piano d'azione rurale dell'UE** figurano gli interventi a beneficio delle zone rurali intrapresi dalla Commissione europea nell'ambito delle pertinenti politiche, volti a uno sviluppo rurale sostenibile e integrato, con il sostegno di politiche esistenti quali la politica agricola comune (PAC), la politica di coesione e il dispositivo per la ripresa e la resilienza, ma anche di altre politiche settoriali (energia, istruzione, mobilità, ecc.).

La visione sottolinea inoltre l'importanza di seguire e riesaminare l'attuazione di questo piano d'azione rurale dell'UE, garantendone la pertinenza e individuando le zone che necessitano di maggiore sostegno. In tale contesto, alla fine del 2022 è stato istituito un osservatorio rurale nell'ambito del Centro comune di ricerca (JRC) al fine di centralizzare e analizzare i dati, orientare il processo decisionale e sostenere l'attuazione del piano d'azione rurale.

Riconoscendo quanto precede, la comunicazione sulla visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE sottolinea l'importanza di un approccio olistico allo sviluppo rurale che combini politiche e azioni, compresi investimenti, a livello dell'UE, nazionale e regionale. Tale approccio dovrebbe permettere di affrontare le sfide, incentivare condizioni economiche e sociali eque per i cittadini delle zone rurali, favorire un'agricoltura sostenibile garantendo nel contempo la sicurezza alimentare, promuovere la diversificazione economica e l'innovazione nelle economie rurali e sfruttare le opportunità offerte dalla duplice transizione digitale e verde. L'accesso a un servizio di banda larga stabile e ad alta velocità, lo sviluppo di capacità e competenze digitali e un ambiente favorevole all'innovazione digitale rurale sono elementi fondamentali per fare in modo che le zone rurali possano beneficiare delle opportunità digitali. Il Green Deal europeo offre grosse opportunità per le zone rurali, ma è essenziale garantire una transizione giusta e inclusiva, tenendo conto dei rischi specifici cui tali zone sono esposte.

A tale proposito, il patto rurale, con i suoi obiettivi e impegni (compreso il meccanismo di verifica rurale), è uno strumento essenziale per conseguire gli obiettivi fissati nella comunicazione.

In tale contesto, è opportuno menzionare la nascita, nel dicembre 2021, della comunità del patto rurale, che invitava tutte le istituzioni europee, le autorità nazionali e locali, le organizzazioni dei portatori di interessi e i cittadini degli Stati membri dell'UE-27 a riflettere ulteriormente sullo sviluppo del patto rurale dell'UE. Nel giugno 2022 si è tenuto a Bruxelles un convegno sul patto rurale per discutere dei contenuti del patto, con oltre 450 partecipanti desiderosi di contribuire al conseguimento degli obiettivi condivisi della visione a lungo termine per le zone rurali. Di recente la Commissione europea ha istituito il gruppo di coordinamento del patto rurale quale principale organo di governance del patto, composto di 30 rappresentanti della comunità del patto rurale, riunitisi per la prima volta a Bruxelles il 21 giugno 2023. Inoltre, nel quadro del suo piano d'azione rurale, la Commissione europea ha istituito la **piattaforma della comunità del patto rurale**, uno strumento online che raccoglie tutte le informazioni relative al patto rurale come pure risorse utili per le comunità rurali che devono far fronte al calo della popolazione, all'invecchiamento e al declino demografico (piattaforma per il rilancio rurale).

Negli ultimi due anni si è tenuta una serie di discussioni politiche, tra l'altro in sede di Parlamento europeo, di Comitato europeo delle regioni e di Comitato economico e sociale europeo, i quali hanno adottato le rispettive posizioni sulla visione a lungo termine per le zone rurali. Anche il Consiglio ha discusso del contenuto della comunicazione che definisce la visione a lungo termine per le zone rurali in occasione di una sessione informale del Consiglio "Agricoltura e pesca" tenutasi a Lubiana nel settembre 2021, sotto la presidenza slovena, avviando tra l'altro un dibattito sul rafforzamento del dialogo tra zone urbane e rurali.

Pertanto, a due anni dall'adozione della visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE da parte della Commissione europea e dopo il primo anno di applicazione della PAC e delle altre politiche correlate in materia di coesione, si ritiene opportuno fare il punto della situazione attuale, tenendo presenti le principali sfide e opportunità per le zone rurali dell'UE, anche alla luce delle ulteriori sfide imposte dalla crisi COVID-19 e dalla crisi della guerra ucraina, nonché valutare le prospettive future per tali territori.

A tale riguardo, la presidenza spagnola propone che il Consiglio tenga un dibattito mirato al fine di adottare conclusioni pertinenti prima della fine del suo mandato, fornendo in tal modo orientamenti politici strategici mirati sulla visione a lungo termine dell'UE per le zone rurali, valutando la via da seguire e delineando le potenziali azioni da intraprendere in futuro, segnatamente a livello istituzionale e degli Stati membri.

In tal senso saranno molto utili anche i risultati del convegno sul patto rurale tenutosi a Uppsala (Svezia) lo scorso maggio e dell'imminente forum ad alto livello sulla politica rurale dal titolo "*Plasmare il futuro delle zone rurali*", che si terrà a fine mese a Sigüenza (Spagna), organizzato dalla presidenza spagnola e dalla Commissione europea.

Tali risultati andranno a sommarsi alla revisione intermedia che la Commissione ha effettuato a metà 2023 delle azioni realizzate e programmate nei regimi di sostegno alle zone rurali finanziati dall'UE e dagli Stati membri nel periodo di programmazione 2021-2027 per la PAC e la politica di coesione, evidenziandone eventuali lacune.

Tale valutazione confluirà nella futura relazione pubblica che la Commissione pubblicherà nel primo trimestre del 2024 per presentare l'attuazione del piano d'azione rurale dell'UE e che, insieme alle conclusioni del Consiglio, contribuirà a definire una tabella di marcia utile per un'attuazione mirata, efficace ed efficiente della visione in futuro.

Al fine di orientare e guidare il dibattito tra i ministri, la presidenza spagnola propone i seguenti quesiti da discutere in occasione del prossimo Consiglio "Agricoltura e pesca" in settembre:

1. *Quali azioni e misure, anche a livello europeo, nazionale e regionale, ritenete più appropriate per conseguire gli obiettivi condivisi e strategici della visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE?*
2. *In che modo si potrebbero rafforzare gli attuali regimi di sostegno pubblico per le zone rurali per garantirne il coordinamento e la complementarità nonché un impatto adeguato?*
